



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 3085 del 16/10/2026

OGGETTO: CEROSILLO RAG. DARIO S.R.L., VIA UNGARETTI 14L, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO D'UFFICIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. RILASCIATA CON A.D. 288/2019 PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12, R4) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_3273_2026.docx

Hash:

F201E4A260E868927D2E487EA71904238B2C755541C1345EB80E527190F6A154A4C7ED2A06E53C49
90DD294CF5B4631E3F152F2DD0F1565134987F03F1C1D868

Nome file allegato: Allegato 4_PPG.pdf

Hash:

75BDFC5C2B950957A2A6DC6924DB48E1BF7D3121A357227D3CAA39E2531078E915B902A46F9A91
CD016F1E95E970924B1E358BB266F874C42BA4D7C2CCDCE26A

Nome file allegato: Allegato 3_Tabella Rifiuti dal 9_12_2026.pdf

Hash:

0400573A834EDD497D4F49BF8AEC66C51A6D1D9C3C8B898A0AF437E3CB89750BF53CB4DDC1A1AB
900673957C9809B3C8F395B7E0EF7AA983C5937397ED13F2EA

Nome file allegato: Allegato 1_Elaborati grafici.pdf

Hash:

E70B74D5F6BBB3609A73AB155432CC30ABF86F4475CED16DFBB468807437626B1C905AA3F72F628
B409037B84AC6780F05AE13919395C2CE19E40FA706711330

Nome file allegato: Allegato 2_Tabella Rifiuti.pdf

Hash:

FC2933085AC74E609BD779ED3F46AE5F5D4C915EF237176C76B161DE3D8353637FB786A7231D212
1EA38906CD9764E52B6923C44EDFB76A45D962CB2164BB675

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 3085/2026

Oggetto: CEROSILLO RAG. DARIO S.R.L., VIA UNGARETTI 14L, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO D'UFFICIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. RILASCIATA CON A.D. 288/2019 PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12, R4) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

In data 16/10/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitanana n. 2 del 15 gennaio 2026 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitanana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

la Determinazione del Sindaco Metropolitanano n. 9 del 6 febbraio 2025 di "Approvazione definitiva del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti di Città Metropolitana di Genova";

Visti

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visti in particolare

relativamente al comparto rifiuti



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

la Decisione Delegata 5 marzo 2025, n. 2025/934/Ue che modifica la Decisione 2000/532/Ce per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti in relazione ai rifiuti di batterie;

il D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22";

il D.M. 12 giugno 2002, n. 161, recante "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

il D.M. 8 aprile 2008 recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche";

il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, e ss.mm.ii. recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

il D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 recante "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

il D.M. 26 marzo 2026, n. 91, recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia", con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

la D.G.R. n. 1014/2012 recante "Disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 18/99;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03.08.2012;

relativamente al comparto scarichi

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/06”;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

Preso atto che a far data dal 01.01.2015, come disposto dalla L. 7 aprile 2014, n. 56, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Premesso che

per l’attività svolta da Cerosillo Rag. Dario S.r.l. presso l’impianto di gestione rifiuti sito a Genova in Via Ungaretti 14L sono stati rilasciati i seguenti titoli autorizzativi:

- Iscrizione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al n. 219 del Registro Metropolitano dei soggetti che effettuano il recupero di rifiuti in forma semplificata, in scadenza al 06.08.2030;
- Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rilasciata con A.D. n. 288/2019;

con nota prot. n. 49943 del 20/08/2025 Città Metropolitana di Genova ha comunicato alla Società l’intenzione di unificare i due diversi regimi autorizzativi attualmente vigenti, integrando l’iscrizione ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del medesimo decreto, in uniformità ad altri casi analoghi;

con nota prot. n. 70904 del 26/11/2025 è stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione aggiornata che tenesse conto delle modifiche da apportare alla gestione dell’impianto in conseguenza della fusione dei due regimi autorizzativi;

con nota assunta al protocollo con n. 4114 del 23/01/2026, successivamente perfezionata con nota assunta al protocollo con n. 4531 del 26/01/2026, la Società ha trasmesso la documentazione richiesta;

con nota prot. n. 9153 del 13/02/2026 è stato comunicato alla Società e agli enti interessati l’avvio del procedimento d’ufficio di aggiornamento dell’Autorizzazione Unica ed è stata convocata la prima seduta della conferenza dei servizi per il giorno 18/03/2026;

alla conferenza sono stati invitati a partecipare:

- Comune di Genova nelle diverse articolazioni degli Uffici:
 - Direzione Ambiente
 - Direzione Urbanistica
 - Direzione Edilizia
 - Direzione Protezione Civile
- Regione Liguria;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- ASL3 Genovese;

con la citata nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il nominativo del referente amministrativo;
- il nominativo dei referenti tecnici relativi ai comparti ambientali coinvolti;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 150 giorni dalla data di avvio del procedimento d'ufficio, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- il tempo entro il quale fornire richieste di integrazioni tecniche da parte degli altri Enti coinvolti nel procedimento;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- il domicilio digitale dell'amministrazione procedente;

in data 11/03/2026 è stato condotto da parte di personale tecnico della Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova un sopralluogo a fini istruttori finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi;

in data 18/03/2026 si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi in esito alla quale sono state richieste alla Società integrazioni relative ai comparti rifiuti e gestione delle acque, nonché una richiesta di precisazioni da parte del Comune di Genova – Ufficio Urbanistica;

con nota prot. n. 21136 dell'8/04/2026 è stato trasmesso alla Società e agli enti coinvolti il verbale della conferenza dei servizi e le relative richieste di integrazioni. Nelle more dell'invio delle integrazioni i termini del procedimento sono stati interrotti;

con nota assunta al protocollo con n. 36191 del 12/06/2026 la Società ha trasmesso le integrazioni richieste, data dalla quale hanno ricominciato a decorrere i termini procedurali;

con nota prot. n. 37397 del 17/06/2026 è stata convocata la seconda seduta di conferenza dei servizi prevista per il giorno 29/07/2026;

nell'ambito della conferenza tenutasi in data 29/07/2026 sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere dell'Ufficio scarichi e tutela delle acque di Città Metropolitana di Genova prot. n. 46969 del 29/07/2026;
- parere favorevole dell'Azienda Tutela della Salute Liguria, assunto al protocollo con n. 46801 del 29/07/2026;
- parere favorevole del Comune di Genova – Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale, Pianificazione Urbanistica e Ufficio Procedimenti Concertativi, assunto al protocollo con n. 48342 del 05/08/2026;

la conferenza si è conclusa con l'approvazione della modifica sostanziale e l'aggiornamento d'ufficio dell'autorizzazione. Per i dettagli si rimanda al verbale della conferenza e agli atti del procedimento;

con nota assunta al protocollo con n. 48162 del 04/08/2026, integrata con nota assunta al protocollo con n. 48620 del 06/08/2026 e n. 48848 del 06/08/2026, la Società ha trasmesso i documenti richiesti nel corso della conferenza dei servizi;

Considerato che nell'ambito del procedimento non è stato trasmesso alcun parere in materia di acustica da parte dei competenti organi tecnici comunali;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Ritenuto pertanto di acquisire il parere in materia di acustica come favorevole senza condizioni, ai sensi della normativa vigente in materia di conferenza dei servizi;

Rilevato peraltro che

in occasione del rinnovo dell'iscrizione in regime semplificato nel corso del 2025 la Società ha dichiarato l'invarianza delle attività sotto il profilo acustico;

in sede di conferenza dei servizi, nell'ambito del presente procedimento, è stata ribadita nuovamente dalla Società l'invarianza delle attrezzature utilizzate;

Preso atto della permanenza dello stato di fatto per quanto riguarda le attrezzature e le attività svolte in impianto;

Ritenuto opportuno confermare, nel quadro prescrittivo, le disposizioni riportate nel Nulla Osta Acustico reso in dichiarazione sostitutiva n. pratica 122075 prot. del 05_03_2021 n. 0081178;

Atteso che relativamente al comparto rifiuti dalla documentazione agli atti risulta quanto segue.

L'insediamento della Società, sito a Genova in via Ungaretti 14L, di superficie complessiva pari a 2.200 m², è costituito da un capannone industriale posto su tre livelli e da un piazzale esterno pertinenziale, dotato di recinzione e di cancello d'accesso.

Il passaggio in regime ordinario dell'intera gestione non comporta la realizzazione di nuove opere o modifiche allo stato dei luoghi in relazione alle differenti matrici ambientali e non prevede variazioni alle superfici utilizzate, alle attrezzature e alle dotazioni impiantistiche.

La Società, nell'ambito dell'accorpamento gestionale, ha chiesto l'integrazione di alcuni codici e ha chiesto di adeguare da subito l'autorizzazione alle modifiche introdotte con la Decisione Delegata (UE) 2025/934 con la revisione dell'elenco EER dei rifiuti da batterie (in vigore dal 09/12/2026).

Dall'analisi della cartografia dell'assetto urbanistico del vigente PUC è emerso che l'area in argomento ricade in ambito con disciplina urbanistica speciale n. 26 – Area ex stabilimento San Giorgio di Prà, il quale ad interventi completati è soggetto alla disciplina e alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito AR-PU dove sono ammesse le attività di gestione rifiuti di cui all'art. 12.7.2 delle Norme Generali del vigente PUC, il quale ricomprende solo alcune categorie di rifiuti ammessi in procedura semplificata (D.M. 5/02/1998 e D.M. n.161 del 2002) e al riutilizzo in forma semplificata (D.M. n.119 dell'11/07/2023).

La localizzazione dell'impianto rispetto al vigente PUC del Comune di Genova ha costituito un elemento determinante e vincolante nel corso dell'istruttoria, in relazione alle richieste avanzate dalla Società di introdurre nuovi codici EER.

Atteso che

rispetto alla richiesta di adeguamento dell'autorizzazione alla Decisione Delegata (UE) 2025/934 è stato evidenziato che la transcodifica, il cambio di nomenclatura e la suddivisione delle batterie a seconda della composizione chimica, non modificano l'impatto dello stoccaggio. La Società provvederà ad organizzare e selezionare in modo mirato le batterie esauste contenenti differenti sostanze chimiche, attualmente già gestite ma senza distinzione in base alle caratteristiche chimiche, con l'obiettivo di ottimizzare il successivo recupero e la gestione in sicurezza;

il Comune di Genova, sulla base di quanto sopra, ha espresso parere favorevole sottolineando l'importanza di mantenere i locali e limiti quantitativi attuali e garantendo che le nuove classificazioni non portino ad un incremento non autorizzato delle attività;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Ritenuto opportuno

stabilire in autorizzazione una capacità massima di stoccaggio riferita all'area di stoccaggio delle batterie esauste che sia congrua con gli spazi a disposizione nonché ai fini della movimentazione in sicurezza delle stesse e, in ogni caso, inferiore a 50 tonnellate massime di stoccaggio di rifiuto pericoloso;

tenuto conto delle precisazioni fornite dalla Società con nota assunta al protocollo con n. 48162 del 04/08/2026 in merito alla volumetria del locale stoccaggio batterie, stabilire un ulteriore vincolo volumetrico e pari a 50 m³ massimi per lo stoccaggio delle batterie esauste, tenuto conto dell'ingombro dei contenitori;

integrare nel provvedimento autorizzativo alcune prescrizioni generali relative alla gestione in sicurezza di tali tipologie di batterie, fatte salve le disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza non rientranti nelle competenze di questa amministrazione;

Considerato che nell'ambito dei documenti trasmessi a seguito della seconda seduta di conferenza dei servizi, e assunti al protocollo con n. 48162 del 04/08/2026, integrata con nota n. 48848 del 06/08/20296, la Società ha richiesto di poter stoccare una ulteriore tipologia di rifiuto classificata con codice EER 020110 – rifiuti metallici;

Rilevato che

Il suddetto codice non è ammesso in procedura semplificata e pertanto dovrebbe essere sottoposto a valutazione preventiva da parte del Comune di Genova in relazione alla destinazione urbanistica del sito;

la richiesta è pervenuta a procedimento concluso;

Ritenuto pertanto di non poter accogliere la richiesta e che la stessa potrà essere ripresentata in occasione di futuri aggiornamenti dell'autorizzazione;

Atteso che

la capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto resta invariata rispetto all'attuale gestione e pari a:

- rifiuti pericolosi: 125 m³/50 tonnellate
- rifiuti non pericolosi: 1.400 m³/820 tonnellate

così come le attività di recupero effettuate (R13, R12, R4);

a seguito dei recenti orientamenti ministeriali in merito alla gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento (nota R.U. n.0079776.29/04/2025 ribaditi con la risposta all'interpello R.U. n. 0173448 del 12/08/2026) e alle indicazioni contenute nella Circolare di Regione Liguria prot. 185777 del 16/04/2026 avente ad oggetto "Circolare in materia ambientale ex art. 3-septies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento", nell'ambito del presente provvedimento si è provveduto a modificare la preesistente prescrizione sul deposito temporaneo e ad autorizzare lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuti entro i limiti dello stoccaggio istantaneo massimo già autorizzati e con una scadenza temporale massima di un anno;

in merito all'indicazione circa sistemi alternativi di pesata in caso di disservizio della pesa è stato evidenziato che eventuali siti terzi non immediatamente confinanti non siano compatibili con i criteri di tracciabilità del rifiuto e di tenuta del FIR e del RENTRI;

Ritenuto che nelle more del ripristino, la Società possa utilizzare piastre di pesatura mobili (o altri



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

sistemi equivalenti), purché regolarmente verificate ai sensi della normativa vigente e posizionate all'interno dell'impianto. L'utilizzo di tali sistemi mobili è subordinato a preventiva comunicazione a Città Metropolitana. In alternativa, la Società dovrà procedere alla sospensione dei conferimenti;

Ritenuto infine di non ravvisare la necessità di prescrivere la conservazione delle attestazioni di pesata né di richiedere che siano allegate ai formulari, a seguito della piena operatività del FIR digitale decorrente dal 16/09/2026, tesa alla dematerializzazione dei flussi documentali;

Atteso che

la Società ha individuato i codici dei rifiuti ferrosi destinati alla miscelazione per la produzione di End of Waste (EoW), elencati nella sezione dispositiva. Tali operazioni potranno includere, in via residuale, anche ulteriori frazioni di metalli ferrosi provenienti dal trattamento dei rifiuti in ingresso nell'impianto;

l'operazione di miscelazione verrà effettuata in area dedicata e definita in planimetria quale area di "cernita, trattamento e miscelazione";

al rifiuto trattato in attesa di qualifica sarà attribuito il codice EER 191202 e lo stesso sarà identificato tramite idonea cartellonistica, nell'area di stoccaggio dedicata ed indicata in planimetria con la dicitura "area raccolta rifiuti trattati in attesa EoW";

Ritenuto opportuno impartire specifiche prescrizioni in merito alle attività di recupero tramite miscelazione, riportate nella parte dispositiva del presente atto;

Considerato che

l'attività di recupero effettuata tramite riduzione volumetrica e successiva produzione di EoW costituisce un'attività di trattamento del rifiuto e, come tale, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.P. n. 25 del 30.06.2014, deve essere condizionata alla stipula di una garanzia finanziaria;

poiché una parte dei rifiuti è sottoposta sia a stoccaggio che a trattamento, la norma succitata prevede che l'importo della garanzia finanziaria sia calcolato solo sull'attività a tariffa maggiore;

la Società ha comunicato (prot. n. 48162 del 04/08/2026) che la quota destinata al trattamento è stata mediamente del 70% negli ultimi tre anni, mentre nel 2026 si è attestata al 50%;

Ritenuto opportuno assumere come riferimento cautelativo la quota del 50% (dato 2026), dal momento che qualora si applicasse la percentuale del 70%, la Società avrebbe l'obbligo di garantire costantemente tale soglia di trattamento e sarebbe tenuta a dare immediata comunicazione dell'eventuale riduzione della percentuale di trattamento e a rideterminare l'importo della garanzia finanziaria;

Atteso che relativamente agli scarichi idrici dalla documentazione agli atti risulta quanto segue.

L'insediamento è costituito da un capannone industriale posto su tre livelli e da un piazzale esterno di pertinenza, dotato di recinzione e di cancelli di accesso. Le aree interne sono pavimentate in calcestruzzo cementizio, mentre quelle esterne sono in parte realizzate in conglomerato bituminoso e parte in calcestruzzo cementizio.

Nell'area scoperta A sono situati i cassoni scarrabili muniti di tetto metallico o telone antipioggia dedicati ai rifiuti speciali non pericolosi.

Nell'area scoperta B, all'interno di cassoni scarrabili muniti di tetto metallico o di telone antipioggia, saranno depositati i rifiuti non pericolosi, rifiuti pericolosi e/o le materie prime secondarie per l'industria metallurgica classificate End of Waste ottenute con le operazioni di trattamento e in attesa di essere inviate ai successivi utilizzatori.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La Società ha presentato un aggiornamento del Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio di aree esterne, comprensivo del disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione e di tutti i contenuti previsti dall'Allegato A del R.R. 4/2009.

La Società ha dettagliato la frequenza e la modalità delle operazioni di pulizia e manutenzione, le procedure di prevenzione, le procedure da adottare in caso di sversamento accidentale, nonché le modalità di formazione ed informazione del personale addetto.

Essendo lo stoccaggio effettuato all'interno di locali coperti e all'esterno in cassoni scarrabili muniti di tetto o di telone impermeabile antipioggia, la Società ha dichiarato che non sono previste ulteriori misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

Nell'area scoperta A è altresì esercitata l'attività di rifornimento carburanti dei mezzi esclusivamente della Cerosillo Trasporti S.r.l., il cui PPG è stato a suo tempo autorizzato con A.D. n. 2158/2016, nel rispetto delle prescrizioni contenute al suo interno.

In merito all'ulteriore distributore carburanti mobile ad uso privato fuori terra della capacità di 450 litri utilizzato invece per il rifornimento dei mezzi della Cerosillo Rag. Dario S.r.l., la Società dichiara che *"[...] una volta esaurito il suo compito viene tolto dall'automezzo della ditta stessa e depositato a terra vuoto."*

La Società ha fornito inoltre la planimetria riportante le superfici scolanti del sito in cui evidenzia con differenti retini le diverse tipologie di aree.

La Società ha altresì fornito la planimetria della rete fognaria interna, in cui la canalizzazione delle acque meteoriche dei piazzali risulta connessa alla fognatura bianca comunale attraverso due punti di scarico distinti. In tale elaborato grafico sono inoltre raffigurate tutte le canalette cieche e le vaschette di raccolta reflui presenti nei vari locali dello stabilimento aventi lo scopo di raccogliere eventuali sversamenti accidentali, il cui contenuto sarà smaltito come rifiuto.

Ritenuto che sussistano i presupposti per

approvare l'aggiornamento del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" (PPG), ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, in Allegato 4 al presente atto;

modificare ed aggiornare il quadro prescrittivo relativo al Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio sostituendolo integralmente con le prescrizioni riportate nella sezione dispositiva;

Atteso che la Città Metropolitana di Genova, in data 24/09/2026 ha provveduto a chiedere alla competente Prefettura, tramite procedura di accesso alla BDNA, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. 159/2011 ss.mm.ii.; la suddetta certificazione è pervenuta in data 24/09/2026;

Considerato che in data 07/10/2026 il personale tecnico del Servizio Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Genova ha concluso la relazione tecnica istruttoria esprimendo pareri favorevoli con prescrizioni, inseriti agli atti procedurali e nel relativo fascicolo;

Vista la relazione di chiusura del procedimento redatta dal responsabile di procedimento in data 07/10/2026, agli atti del procedimento con n. 61019 in pari data e inserita nel relativo fascicolo informatico;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall'Ing. Claudia Canepa, responsabile del procedimento, la quale attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2026/2028, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso altresì che il presente atto

non necessita di pubblicazioni specifiche e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

non comporta introiti o riscontri contabili né alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Genova, dal momento che il procedimento è stato avviato d'ufficio;

Ritenuto

di prendere atto e condividere gli esiti dell'istruttoria da parte degli uffici competenti e della conferenza dei servizi che ha espresso parere favorevole al rilascio della presente autorizzazione alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;

che pertanto sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

- A. di approvare, fatti salvi i diritti di terzi, a Cerosillo Rag. Dario S.r.l., la modifica sostanziale con aggiornamento d'ufficio dell'Autorizzazione Unica rilasciata con A.D. 288/2019 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'impianto per la messa in riserva e il recupero (R13, R12, R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito nel comune di Genova in via Ungaretti 14L a Genova; resta ferma la scadenza al 08/02/2029 del provvedimento autorizzativo;
- B. di approvare l'aggiornamento del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto da Cerosillo Rag. Dario S.r.l., ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, relativo all'impianto di cui alla lettera A). Il P.P.G. e la planimetria denominata "Rete drenaggio e raccolta acque" sono parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 4);
- C. di sottoporre la Società al rispetto delle seguenti prescrizioni:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Prescrizioni comparto rifiuti

1. l'attività svolta presso l'impianto dovrà essere conforme alla documentazione tecnica agli atti di questa amministrazione;
2. la Società dovrà trasmettere a tutti gli enti interessati un cronoprogramma dettagliato, indicante la data di avvio e di conclusione delle attività di allestimento delle aree, affinché possa essere effettuato un sopralluogo di verifica presso l'impianto;
3. a seguito dell'esito positivo del sopralluogo, questa amministrazione comunicherà via PEC il nulla osta all'avvio alla gestione dell'impianto in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alla convalida dell'efficacia della garanzia finanziaria di cui alle prescrizioni successive;
4. nelle aree dell'impianto indicate negli Elaborati grafici in Allegato 1 al presente atto, di cui sono parte integrante e sostanziale, potrà essere effettuata la messa in riserva (R13), la selezione manuale, la riduzione volumetrica, l'accorpamento, la miscelazione (R12) e il trattamento (R4) di rifiuti con i relativi quantitativi massimi indicati nelle tabelle riportate in Allegato 2 e in Allegato 3 al presente atto, di cui sono parte integrante e sostanziale;
5. è autorizzata una durata massima della messa in riserva dei rifiuti pari ad 1 anno;
6. nel caso in cui la Società ritenesse necessario modificare l'assetto delle aree, nel rispetto di quanto disposto dalle successive prescrizioni in ordine alla gestione dei rifiuti e di quanto previsto dal Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, dovrà darne comunicazione preventivamente, con almeno una settimana di preavviso, via PEC, a questa amministrazione e ad ARPAL, allegando un aggiornamento della Tabella Rifiuti;
7. i rifiuti originati dall'attività di trattamento ed eventuali ulteriori rifiuti prodotti nel corso della cernita e selezione dovranno essere stoccati rispettando il limite volumetrico e temporale dello stoccaggio istantaneo fissato dalla presente autorizzazione; in ogni caso lo stoccaggio di tali rifiuti non potrà avere durata superiore ad un anno;
8. per la verifica dei carichi in ingresso e in uscita l'impianto dovrà essere dotato di pesa. La Società dovrà adottare le seguenti modalità di gestione della pesa:
 - i. tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto dovranno essere sottoposti a pesatura con gli esistenti sistemi atti allo scopo;
 - ii. il sistema di pesatura dovrà essere sottoposto a periodiche tarature e manutenzioni, secondo le modalità e le periodicità indicate dal produttore e dal D.M. 21/04/2017, n. 93, ed eseguite da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche. La Società dovrà conservare i certificati di taratura per almeno 5 anni;
 - iii. in caso di malfunzionamento o disservizio dei sistemi di pesatura dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto, la Società è tenuta a ripristinarne la funzionalità nel più breve tempo possibile. Nelle more del ripristino, la Società potrà utilizzare piastre di pesatura mobili (o altri sistemi equivalenti), purché regolarmente verificate ai sensi della normativa vigente e posizionate all'interno dell'impianto. L'utilizzo di tali sistemi mobili è subordinato a preventiva comunicazione a Città Metropolitana. In alternativa, la Società dovrà procedere alla sospensione dei conferimenti;
9. l'area di conferimento dei rifiuti dovrà essere chiaramente individuata e distinta dalle aree di messa in riserva;
10. le aree di messa in riserva dei rifiuti dovranno essere individuate chiaramente con segnaletica verticale e/o orizzontale indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

codice EER e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati; i rifiuti in stoccaggio aventi codice EER differente, dovranno essere mantenuti distinti;

11. dovranno essere applicati su tutti i contenitori contrassegni o scritte indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
12. per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere utilizzati contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto stesso;
13. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere svolte in modo da:
 - i. evitare la dispersione di materiale polverulento o aerosol e gli sversamenti di liquidi;
 - ii. evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - iii. rispettare le norme igienico-sanitarie;
14. dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;
15. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;
16. i rifiuti dovranno essere disposti in modo tale da consentirne l'ispezione;
17. dovrà essere garantito il rispetto delle norme tecniche di cui al D.Lgs. 49/2014 per lo stoccaggio dei RAEE dismessi, con divieto di utilizzare per la movimentazione strumenti atti a lesionare i RAEE stessi o i loro componenti, ovvero a causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero a compromettere le successive operazioni di recupero;
18. le fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti identificati dai codici EER 160211* (apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC) e EER 200123* (apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi) dovranno essere sempre condotte con modalità tali da evitare la dispersione in atmosfera di sostanze lesive dell'ozono;
19. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a minimizzare le quantità di rifiuti da destinare a smaltimento;
20. per la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE diversi da quelli di origine domestica, la Società dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. in tema di radiometria;
21. l'accettazione dei rifiuti, con particolare riferimento ai codici a specchio, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di classificazione ed attribuzione dei codici EER secondo i criteri delle Linee Guida SNPA n. 105/2021, basandosi sulla conoscenza del processo e delle materie prime e ricorrendo alle analisi di laboratorio qualora la sola analisi di processo non escluda sostanze pericolose;
22. i risultati delle eventuali analisi dovranno essere presentati tramite certificati ufficiali, timbrati e firmati da un professionista iscritto al relativo Albo. Tali certificati dovranno attestare la conformità del campionamento alla normativa vigente, riportare i limiti di riferimento e il giudizio finale. La Società è tenuta a conservare questa documentazione per 5 anni, mettendola a disposizione degli enti di controllo. Nello specifico, i certificati dovranno contenere almeno le seguenti informazioni:
 - l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

CNRIRSA); in alternativa dovrà essere allegato un idoneo verbale di campionamento, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nel caso di analisi di rifiuti, la definizione precisa e una esauriente descrizione del rifiuto stesso;

- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
- i limiti di concentrazione applicabili al caso;
- un giudizio finale in relazione alle finalità per le quali è stata eseguita l'analisi di laboratorio.

In alternativa ai certificati analitici, potranno essere utilizzati rapporti di prova purché accompagnati da una relazione finale sugli esiti delle attività di accertamento analitico (riportante anche tutte le informazioni sopra elencate), che dovrà essere comunque timbrata e firmata da un Professionista iscritto all'Albo professionale. In ogni caso non possono essere accettati semplici rapporti di prova, se non accompagnati da esaustiva relazione di commento a firma di Professionista iscritto all'Albo professionale;

23. dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto di stoccaggio provvisorio corredata con lettera di accettazione dell'incarico da parte dello stesso responsabile;

Prescrizioni attività di recupero tramite miscelazione

24. è autorizzata la miscelazione dei rifiuti (attività R12), elencati nella sottostante Tabella, nell'area specificatamente individuata nella Planimetria in Allegato 1, al fine di ottenere flussi merceologicamente omogenei per le successive fasi di recupero:

- | | |
|--------------|----------------------|
| – EER 170405 | ferro e acciaio |
| – EER 160117 | metalli ferrosi |
| – EER 191202 | metalli ferrosi |
| – EER 150104 | imballaggi metallici |
| – EER 200140 | metalli |

In via residuale, possono essere miscelate anche altre eventuali frazioni di metalli ferrosi derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti in ingresso in impianto;

25. i rifiuti ricevuti e prodotti dovranno essere oggetto della procedura che ne consenta la tracciabilità in tutte le fasi, dalla ricezione al loro invio a recupero. A tale scopo la Società dovrà compilare un registro informatico (Registro di carico e scarico rifiuti e/o Registro delle miscelazioni e/o altro registro predisposto allo scopo dal Gestore) che contenga tutti i dati ritenuti a tal fine necessari per ogni partita di rifiuti in arrivo;
26. ai rifiuti generati dalle operazioni di miscelazione dovrà essere assegnato un codice del capitolo 19 dell'elenco EER;

Prescrizioni relative alla produzione di EoW:

27. presso l'impianto, a seguito delle operazioni di recupero effettuate, i rifiuti in metallo potranno perdere la connotazione di rifiuto (End of Waste – EoW) nel rispetto delle caratteristiche definite dai paragrafi 3.1 e 3.2 all'allegato 1, suballegato 1, del D.M. 05/02/1998 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011 e del Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25/07/2013, rispettivamente per i rottami in ferro, acciaio, alluminio e per i rottami in rame e loro leghe;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

28. dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova copia di ogni aggiornamento dei certificati di conformità del sistema di gestione per la qualità dell'impianto richiesti dai Regolamenti dell'Unione Europea che definiscono i criteri che determinano quando alcuni tipi di rifiuti cessano di essere considerati tali;

Prescrizioni stoccaggio batterie

29. Nelle more dell'adeguamento normativo e in attuazione della Direttiva Delegata (UE) 2025/934, a decorrere dal 9 dicembre 2026 la 'Tabella Rifiuti' di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento s'intende integralmente e automaticamente sostituita dalla 'Tabella Rifiuti' di cui all'Allegato 3, contenente la nuova nomenclatura e la codifica aggiornata delle batterie. Il gestore è tenuto ad attenersi alla suddetta riclassificazione per la gestione e la tracciabilità dei rifiuti dall'entrata in vigore della citata disciplina;
30. in considerazione del limite complessivo dei rifiuti pericolosi autorizzati e della volumetria del locale di stoccaggio "a", la quantità di batterie esauste contestualmente presenti in impianto non potrà eccedere il limite massimo di 50 tonnellate e, contestualmente, tenuto conto dell'ingombro dei contenitori, il volume occupato non potrà superare i 50 m³;
31. le batterie aventi diverse caratteristiche chimiche dovranno essere tenute stoccate mantenendo distanze di separazione adeguate a garantire appropriate condizioni di sicurezza e in contenitori omologati e idonei rispetto alla composizione chimica delle batterie stesse, alla configurazione di stoccaggio prevista e utilizzati in conformità con le linee guida del produttore e i carichi massimi di sicurezza;
32. lo stoccaggio dovrà avvenire in aree ben ventilate o sotto una copertura resistente alle intemperie, garantendo un ambiente asciutto e fresco, evitando l'esposizione a temperature estreme e a fonti di calore (compresa la luce solare diretta);

Prescrizioni garanzia finanziaria

33. prima di avviare le attività sotto il nuovo regime autorizzativo, la Società dovrà presentare, in originale, una nuova garanzia finanziaria o un'apposita appendice a quella già prestata, a favore della Città Metropolitana di Genova di entità pari ad una copertura di € 830.906,01 (comprensivo di adeguamento ISTAT) così come stabilito dall'Allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012), con una delle seguenti modalità:
- reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
 - polizza fideiussoria rilasciata da Imprese di Assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni (l'elenco è consultabile sul sito dell'IVASS);
 - fideiussioni bancarie rilasciate da istituto bancario;
34. la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione 33), dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazioni delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza, durante i quali la polizza non avrà alcuna efficacia di copertura;
35. l'atto costitutivo della garanzia (o appendice al contratto esistente) di cui al precedente punto 33), stipulato e consegnato in originale al soggetto beneficiario, ovvero alla Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela Ambientale – Ufficio autorizzazioni ambientali



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali, sarà soggetto a verifica di accettabilità da parte della Città Metropolitana di Genova;

36. il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto, permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);
37. nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto: l'autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;
38. l'entità della garanzia di cui alla precedente prescrizione 33) potrà essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; la Società dovrà inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;
39. la garanzia prestata deve prevedere l'espressa rinuncia da parte del fideiussore della preventiva escussione del debitore principale e che il pagamento dell'importo garantito sarà eseguito entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'amministrazione e senza eccezioni;
40. per lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate dovrà essere presentata alla Città Metropolitana apposita istanza di svincolo, in regola con le norme sul bollo, e corredata di documentazione attestante l'effettuazione degli adempimenti riportati alla prescrizione che segue, da mettere in atto successivamente alla cessazione dell'attività di gestione rifiuti o di chiusura dell'impianto;
41. alla chiusura dell'impianto la Società dovrà:
 - i. assicurare la messa in sicurezza del sito ed il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso;
 - ii. assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii. predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere trasmessa una relazione che comprovi, mediante adeguate motivazioni, tale esclusione

Prescrizioni comparto acque

42. i rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili devono essere sempre tenuti coperti eccetto durante le operazioni di carico e scarico;
43. al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti, lo stoccaggio degli stessi sul piazzale deve avvenire in contenitori dotati di copertura;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

44. tutti i cassoni scarrabili non chiusi presenti nell'insediamento, qualora contenenti rifiuti, dovranno essere coperti con idonei sistemi di protezione dagli agenti atmosferici in condizioni di impianto non presidiato ed in caso di precipitazioni atmosferiche;
45. al fine di evitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, le operazioni di carico/scarico dei rifiuti non potranno essere intraprese in caso di precipitazioni atmosferiche;
46. l'intera rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
47. le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche di dilavamento;
48. deve essere mantenuta in efficienza la pendenza della pavimentazione del locale A adibito allo stoccaggio di batterie e accumulatori in modo da convogliare eventuali reflui alla canaletta posta in fondo al locale stesso. I reflui raccolti dovranno essere smaltiti come rifiuti secondo la normativa vigente;
49. la Società dovrà attuare una costante sorveglianza dello stato di pulizia della pavimentazione di tutte le aree di gestione rifiuti presenti nell'insediamento, che dovranno essere sottoposte, a fine giornata lavorativa, ad operazioni di pulizia mediante spazzamento e/o sistemi manuali/meccanici a secco, al fine di prevenire l'eventuale contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;
50. è fatto divieto di effettuare qualsiasi pulizia delle aree operative costituenti l'insediamento mediante operazioni di lavaggio;
51. all'interno dell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, identificati con apposita etichettatura, da impiegarsi ai fini di un tempestivo intervento in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc, arginando lo spandimento della sostanza sversata;
52. tutti materiali residui derivati dalle periodiche operazioni di pulizia e gestione delle aree di lavoro sito di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per tutta la durata dell'Autorizzazione;
53. la Società dovrà attuare una costante sorveglianza dell'integrità della superficie impermeabile dei piazzali adibiti allo stoccaggio dei rifiuti, che dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque reflue contaminate;
54. la Società dovrà adottare le procedure gestionali ed operative riportate nel Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione di cui al punto 3) dell'Allegato A del R.R. 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente atto (Allegato 4);
55. la Società dovrà provvedere alla formazione del personale in caso di nuova assunzione ovvero di modifiche all'autorizzazione e/o alla normativa vigente, in merito alle procedure ed istruzioni operative di cui al precedente punto; la documentazione comprovante l'avvenuta formazione, con indicazione delle modalità di erogazione, la frequenza degli



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa, dovrà essere tenuta a disposizione della ditta per tutta la durata dell'autorizzazione, da esibire su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle autorità di controllo nel caso di ispezione all'impianto;

56. il distributore mobile da 450 litri, utilizzato esclusivamente per il rifornimento dei mezzi aziendali, deve essere depositato completamente vuoto al rientro presso l'insediamento. Dovranno inoltre essere rispettate, sotto le comminatorie di legge, le norme tecniche di cui al D.M. 22 novembre 2017 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C" e dall'accordo ADR (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada).

Prescrizioni comparto acustico

57. l'attività dovrà essere condotta esclusivamente in orario diurno e all'interno del capannone;
58. dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto;
59. dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico entro il tempo di validità della presente autorizzazione; le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del TCA di aggiornamento della parte acustica (Dichiarazione sostitutiva di nulla osta acustico – DSNOA) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'autorizzazione unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento attraverso il portale PagoPA presente sul sito www.comune.genova.it;

- D. la cancellazione dell'iscrizione n. 219 dal Registro metropolitano dei soggetti che effettuano attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con efficacia a partire dalla data di attivazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

INVIA

copia del presente atto a:

- Cerosillo Rag.Dario S.r.l.;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- ARPAL;
- ATS Liguria;
- all'Albo Nazionale Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

RAMMENTA

la presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente sotto il profilo ambientale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Restano espressamente fatti salvi e impregiudicati tutti gli obblighi, i nulla osta e le competenze di altre amministrazioni in materia di sicurezza sui luoghi di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e di prevenzione incendi (D.P.R. 151/2011), con particolare riferimento alle norme tecniche di cui al D.M. Interno 26 luglio 2022 per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, per le quali l'amministrazione procedente non esercita competenza diretta;

i registri di carico e scarico rifiuti devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e successive norme sopravvenute con particolare riferimento a quanto disciplinato dagli artt. 188 bis e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 4 aprile 2023, n. 59 (Regolamento sistemi di tracciabilità dei rifiuti RENTRI) e ss.mm.ii.;

i formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti devono essere gestiti in conformità a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e successive norme sopravvenute con particolare riferimento a quanto disciplinato dagli artt. 188 bis e 193 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 4 aprile 2023, n. 59 (Regolamento sistemi di tracciabilità dei rifiuti RENTRI) e ss.mm.ii.;

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 126 giorni dalla data di avvio del procedimento d'ufficio del 13/02/2026, tenuto conto dell'interruzione dei termini per richiesta integrazioni dal 08/04/2026 al 12/06/2026.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

Oggetto:

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA EX
ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 RILASCIATA CON A.D. N.
288/2019 PER L'ACCORPAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI
RELATIVE ALL'INSEDIAMENTO SOTTO INDICATO**

Ubicazione

VIA UNGARETTI, 14 L - GENOVA

Richiedente

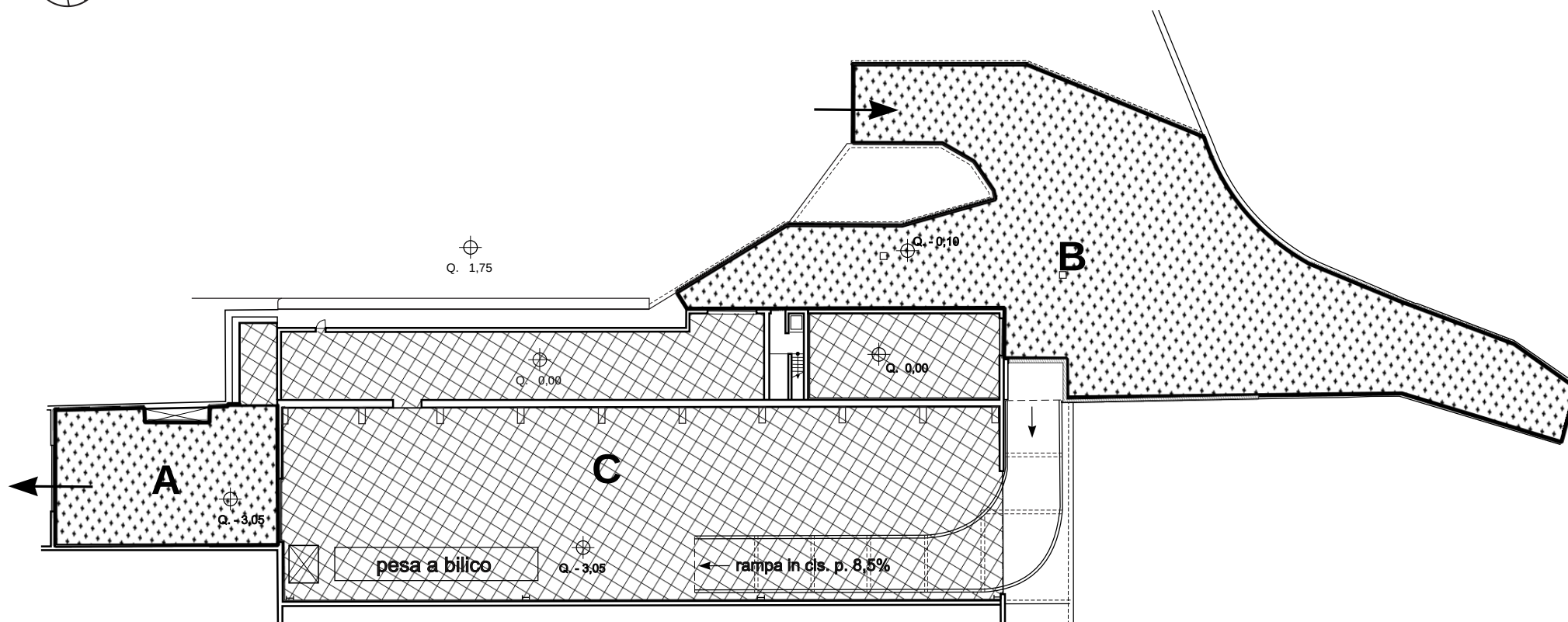
CEROSILLO RAG. DARIO S.r.l.

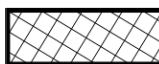
ELABORATI GRAFICI

Il Progettista

Geom. Fulvio BOTTAZZI

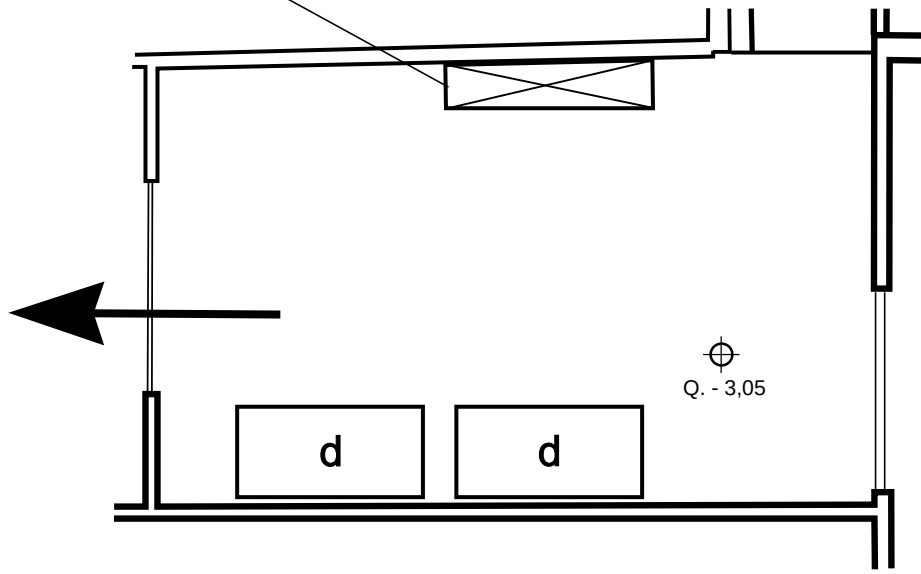
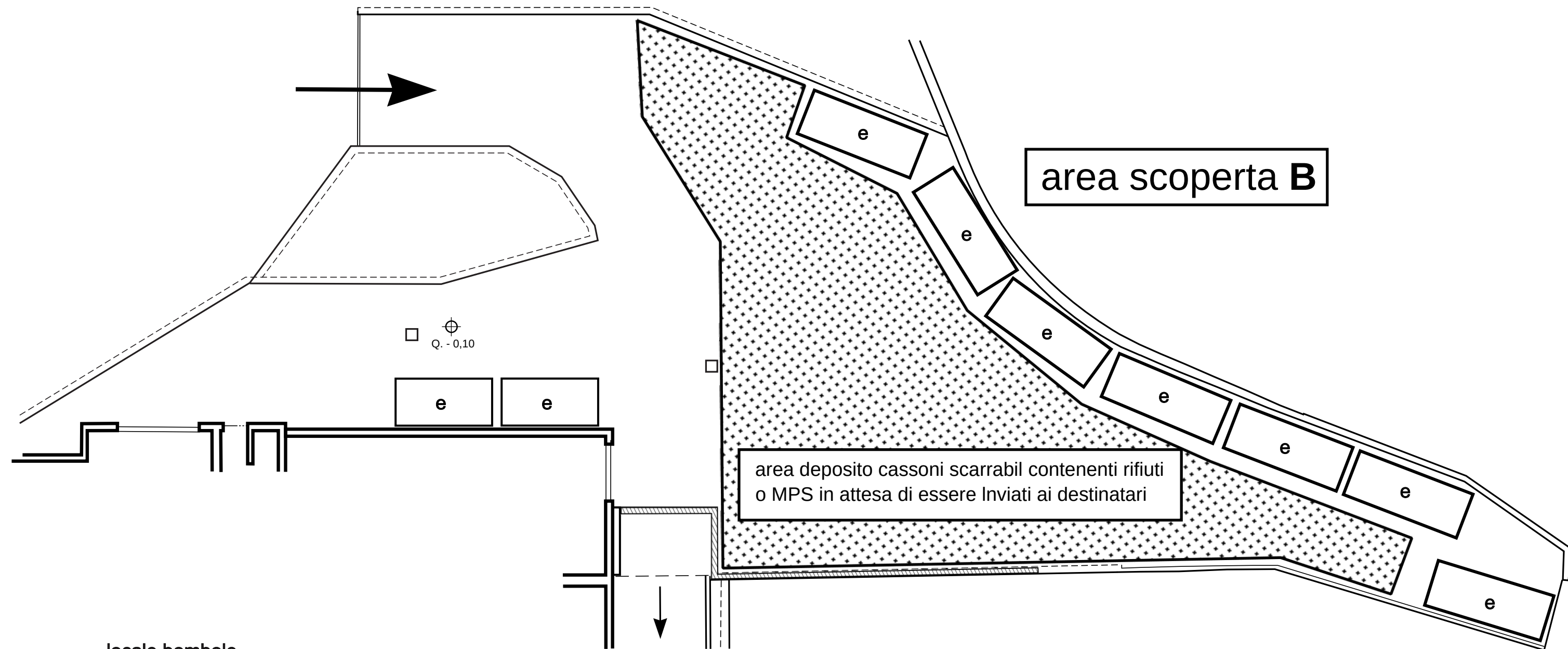




 aree coperta **C**

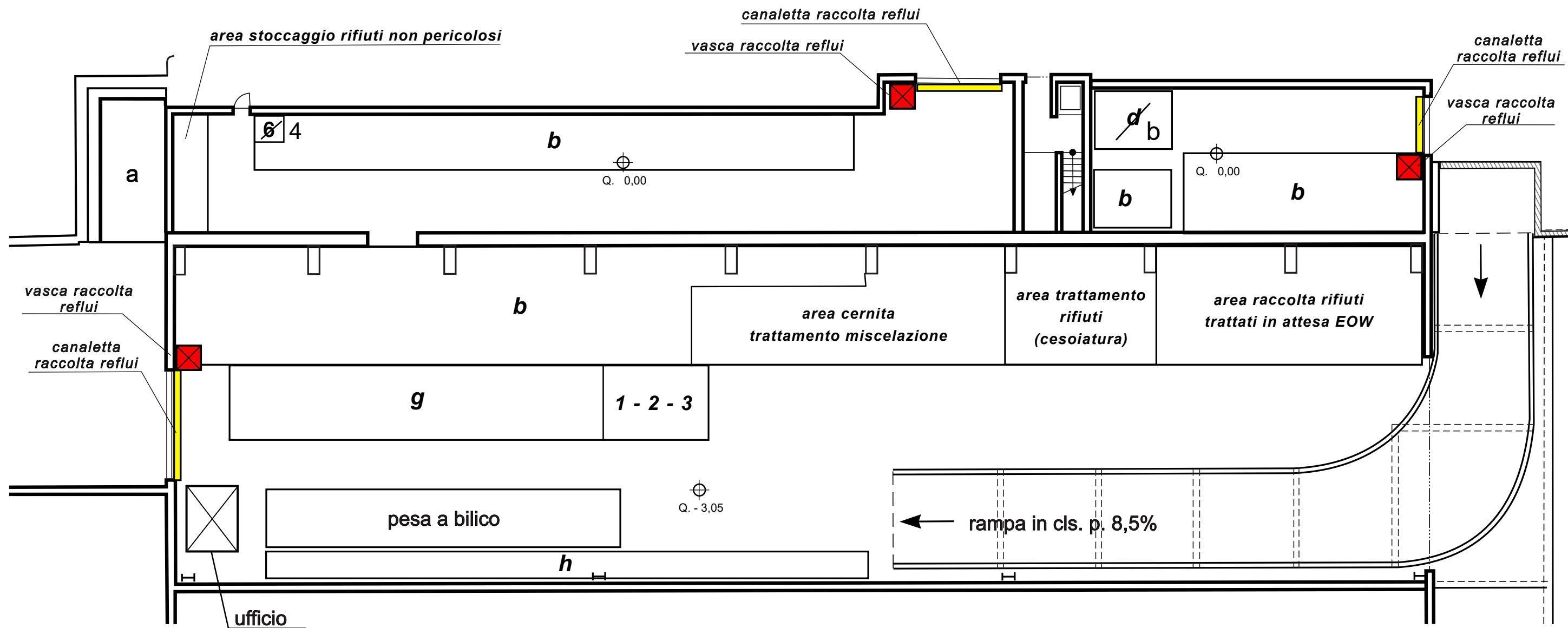
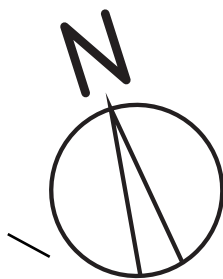
 aree scoperte **A e B**

PLANIMENTRIA
GENERALE
scala 1:500



LEGENDA RIFIUTI	
c	cassone scarrabile CER 150106
d	cassone scarrabile CER 030101; 030105; 030199; 150103; 170201; 191207; 200138
e	cassone scarrabile CER 150102; 160119; 160211*; 160213*; 170203; 170603*; 170604; 170904; 191204; 200123*; 200307

PLANIMENTRIA
AREE ESTERNE
scala 1:200



LEGENDA RAAE	
1	settore di conferimento e stoccaggio apparecchiature
2	settore di messa in sicurezza
3	settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili
4	settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento

PLANIMENTRIA
AREA INTERNA
scala 1:200

Allegato 2 - Tabella Rifiuti

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	30	60	R13	e
030101	scarti di corteccia e sughero	30	60	R13	d
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	30	60	R13	d
070213	rifiuti plastici	30	60	R13	e
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	5	10	R13	h
101003	scorie di fusione	30	60	R13	c
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	30	60	R13	e
110501	zinco solido	30	60	R13	b
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	100	240	R13	b
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	100	240	R13	b
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	100	240	R13	b
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	100	240	R13	b
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	30	100	R13	e
150101	imballaggi in carta e cartone	30	100	R13	b
150102	imballaggi in plastica	30	100	R13	e
150103	imballaggi in legno	30	100	R13	d
150104	imballaggi metallici	100	240	R13	c
150105	imballaggi compositi	30	100	R13	e
150106	imballaggi in materiali misti	30	100	R13	f
150107	imballaggi in vetro	30	60	R13	e
160103	pneumatici fuori uso	30	100	R13	e
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	50	100	R13	c
160116	serbatoi per gas liquefatto	30	60	R13	b
160117	metalli ferrosi	100	240	R13 R12 R4	c
160118	metalli non ferrosi	100	240	R13 R12	b

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
160119	plastica	30	60	R13	e
160120	vetro	30	60	R13	g
160122	componenti non specificati altrimenti	30	60	R13	g
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	100	240	R4 R13	g
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	100	240	R13	b
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	30	60	R13	d
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	30	60	R13	a
160605	altre batterie ed accumulatori	30	60	R13	a
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	30	60	R13	b
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	30	60	R13	b
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	30	60	R13	b
170201	Legno	100	240	R13	d
170202	Vetro	30	60	R13	e
170203	plastica	30	60	R13	e
170401	rame, bronzo, ottone	100	240	R13	b
170402	alluminio	200	180	R13	b
170403	piombo	100	240	R13	b
170404	Zinco	100	240	R13	b
170405	ferro e acciaio	250	1000	R13 R12 R4	c
170406	Stagno	30	60	R13	b
170407	metalli misti	200	480	R13 R12 R4	b
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	200	140	R13 R12 R4	b
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	30	60	D15	e

Allegato 2 - Tabella Rifiuti

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m ³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	60	120	R13	e
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	30	60	R13	c
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	30	60	R13	c
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	30	60	R13 R12 R4	b
191202	metalli ferrosi	250	350	R13 R12 R4	c
191203	metalli non ferrosi	100	240	R13 R12 R4	b
191204	plastica e gomma	30	60	R13	e
191205	vetro	30	60	R13	e
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	30	60	R13	d
200101	carta e cartone	30	60	R13	e
200102	vetro	30	60	R13	e
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	30	60	R13	a
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 36	30	60	R13	g
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	30	60	R13	d
200139	plastica	30	60	R13	e
200140	metallo	100	240	R13 R12 R4	c
200201	rifiuti biodegradabili	30	60	R13	e
200301	rifiuti urbani non differenziati	30	60	R13	e
200307	rifiuti ingombranti	30	60	R13	e

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m ³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	10	60	R13	e
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				b
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	10	60	R13	e
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5	10	R13	h
160601*	batterie al piombo	50	50	R13	a
160602*	batterie al nichel-cadmio				
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	10	60	R13	h
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	10	60	R13	h
170603*	materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	20	60	R13	e
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	5	10	R13	h
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5	10	R13	h
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	10	60	R13	b

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	30	60	R13	e
030101	scarti di corteccia e sughero	30	60	R13	d
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	30	60	R13	d
070213	rifiuti plastici	30	60	R13	e
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	5	10	R13	h
101003	scorie di fusione	30	60	R13	c
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	30	60	R13	e
110501	zinco solido	30	60	R13	b
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	100	240	R13	b
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	100	240	R13	b
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	100	240	R13	b
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	100	240	R13	b
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	30	100	R13	e
150101	imballaggi in carta e cartone	30	100	R13	b
150102	imballaggi in plastica	30	100	R13	e
150103	imballaggi in legno	30	100	R13	d
150104	imballaggi metallici	100	240	R13	c
150105	imballaggi compositi	30	100	R13	e
150106	imballaggi in materiali misti	30	100	R13	f
150107	imballaggi in vetro	30	60	R13	e
160103	pneumatici fuori uso	30	100	R13	e
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	50	100	R13	c
160116	serbatoi per gas liquefatto	30	60	R13	b
160117	metalli ferrosi	100	240	R13 R12 R4	c
160118	metalli non ferrosi	100	240	R13 R12	b

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
160119	plastica	30	60	R13	e
160120	vetro	30	60	R13	g
160122	componenti non specificati altrimenti	30	60	R13	g
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	100	240	R4 R13	g
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	100	240	R13	b
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	30	60	R13	d
160612	Altre batterie di sodio (non pericolose)	10	10	R13	a
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	30	60	R13	b
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	30	60	R13	b
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	30	60	R13	b
170201	legno	100	240	R13	d
170202	vetro	30	60	R13	e
170203	plastica	30	60	R13	e
170401	rame, bronzo, ottone	100	240	R13	b
170402	alluminio	200	180	R13	b
170403	piombo	100	240	R13	b
170404	zinco	100	240	R13	b
170405	ferro e acciaio	250	1000	R13 R12 R4	c
170406	stagno	30	60	R13	b
170407	metalli misti	200	480	R13 R12 R4	b
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 11	200	140	R13 R12 R4	b
170604	materiali isolanti diversi da quelli alle voci 17 06 01 e 17 06 03	30	60	D15	e
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	60	120	R13	e

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI NON PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	30	60	R13	c
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	30	60	R13	c
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	30	60	R13 R12 R4	b
191202	metalli ferrosi	250	350	R13 R12 R4	c
191203	metalli non ferrosi	100	240	R13 R12 R4	b
191204	plastica e gomma	30	60	R13	e
191205	vetro	30	60	R13	e
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	30	60	R13	d
200101	carta e cartone	30	60	R13	e
200102	vetro	30	60	R13	e
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 36	30	60	R13	g
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	30	60	R13	d
200139	plastica	30	60	R13	e
200140	metallo	100	240	R13 R12 R4	c
200144	Rifiuti di batterie non pericolose	10	10	R13	a
200201	rifiuti biodegradabili	30	60	R13	e
200301	rifiuti urbani non differenziati	30	60	R13	e
200307	rifiuti ingombranti	30	60	R13	e

ELENCO COMPLESSIVO DEI CODICI EER CHE SI INTENDE STOCCARE					
RIFIUTI PERICOLOSI					
EER	DESCRIZIONE	Q max ist. t	Q max ist. m³	ATTIVITA' DI RECUPERO	POSIZIONE
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	10	60	R13	e
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				b
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	10	60	R13	e
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5	10	R13	h
160601*	Rifiuti di batterie al piombo-acido	50	50	R13 R12	a
160602*	Rifiuti di batterie al nichel-cadmio				
160604*	Rifiuti di batterie alcaline (diversi da quelli di cui alla voce 160603)				
160607*	Rifiuti di batterie al litio				
160608*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02(ad esempio NiMH, Na-NiCl2)				
160609*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento				
160610*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)				
160611*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo				
160613*	rifiuti di batterie misti				
200142*	rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 160601 a 160604, da 160608 a 160611 o 160614 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 160607				
200143*	rifiuti di batterie al litio inclusi nella voce 16 06 07				
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	10	60	R13	h
170603*	materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	20	60	R13	e
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	5	10	R13	h
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5	10	R13	h
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	10	60	R13	b

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE

(Articolo 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4)

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE

1. Le superfici pavimentate, interessate da operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento, sono gestite in modo tale da mantenere senza soluzione di continuità condizioni tali da escludere la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia con idonea frequenza.
2. In caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate è tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa.
3. Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio sono convogliate in una apposita rete di raccolta per il loro successivo conferimento in rete bianca comunale.

DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

1. frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti:

Con frequenza settimanale si provvederà ad effettuare un'accurata pulizia, mediante scopatura, delle superfici pavimentate, con particolare riguardo alla pulizia delle canalette di convogliamento acque.;

2. procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio:

Sarà prestata la massima attenzione per evitare sversamenti e/o spillamenti di olio e/o carburanti sulle superfici pavimentate e non sarà consentito depositare sulle pavimentazioni esterne rifiuti, parti meccaniche o altro che possano rilasciare oli e/o grassi ed in particolare

nei piazzali esterni saranno ammesse esclusivamente le seguenti attività:

- sosta automezzi;
- deposito cassoni scarrabili muniti di tetto metallico e/o telone antipioggia.
- Distributore di carburanti (gasolio) per autotrazione ad uso privato della Ditta Cerosillo Autotrasporti S.R.L. per il quale con atto Dirigenziale della Città Metropolitana di Genova n. 2158/2016 è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, al quale si rimanda per le prescrizioni emanate.

3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali:

In caso di sversamenti accidentali di oli e/o carburanti od elettroliti, si provvederà immediatamente ad adsorbire gli stessi con gli appositi materiali (sabbie assorbenti – neutralizzanti) e successivamente raccoglierle in appositi recipienti per poi avviarle a smaltimento;

4. modalità di formazione ed informazione del personale addetto:

Periodicamente saranno ricordate, al personale addetto, le modalità sopra riportate per la prevenzione dell'inquinamento e la gestione dell'impianto.

5. Il responsabile delle operazioni di prevenzione e gestione di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 è il Sig. Andrea Cerosillo, amministratore di questa società.

6. Il personale dipendente è stato formato per la gestione operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento in modo tale da escludere la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio eseguendo lezioni teoriche e pratiche atte a intervenire prontamente; Inoltre in caso di versamenti accidentali sono state illustrate le modalità di pulizia, eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti e le modalità di stoccaggio e smaltimento degli stessi.

7. Periodicamente saranno ricordate, al personale addetto, con cadenza quadrimestrale, le modalità riportate nel piano per la prevenzione dell'inquinamento e la gestione dell'impianto, approvato con l'autorizzazione sopra indicata; In caso di assunzione di nuovi addetti, la predetta formazione verrà eseguita contestualmente all'entrata in servizio.

PLANIMENTRIA scala 1:500

RETE DRENAGGIO E RACCOLTA ACQUE

